

**Analisi.** Secondo il piano triennale del Cnipa in diminuzione del 4,6% le previsioni di spesa per il triennio 2007/2009

# PA, cala il fabbisogno per l'Ict ma gli stanziamenti non bastano

*Quest'anno si spenderanno 1,75 miliardi di euro, il 7% in meno rispetto al 2006*

**La contrazione maggiore registrata al ministero delle Attività produttive col -58%. Seguono le Comunicazioni a quota -43%**

**ROBERTO CAPELLI**

**M**eno risorse per l'innovazione tecnologica nella macchina burocratica pubblica statale. È in calo del 4,6% il fabbisogno finanziario della PA nel periodo 2007/2009, rispetto al triennio precedente, necessario per assecondare il processo di modernizzazione mediante le tecnologie Ict. La tendenza emerge dal Piano Triennale predisposto dal Cnipa (il Centro nazionale per l'informatica nella PA) sulla base delle esigenze definite dagli apparati burocratici centrali e dagli enti pubblici economici. In particolare, dal 2007 al 2009 il fabbisogno di spesa messo in evidenza dalle amministrazioni pubbliche ammonta a 6,2 miliardi di euro, in leggero calo rispetto ai 6,5 miliardi quantificati per il periodo precedente (2006/08).

La previsione di spesa Ict per il 2007 è pari a circa 1,75 miliardi. Nel piano triennale 2006/08 per il primo anno, ossia il 2006, era stato calcolato un fabbisogno di circa 1,88 miliardi di euro, e quindi da un anno all'altro la contrazione è di circa il 7%, che scende al 4,6% su base triennale. Per contro gli enti pubblici non economici hanno incrementato le previsioni di spesa Ict per il primo anno del 4% (495 milioni di euro) e del 3% per il triennio (1,36 miliardi). Dal Piano Triennale emerge però un dato allarmante: le PA centrali nel fornire le loro previsioni di spesa hanno rilevato come una parte del fabbisogno di quest'anno non sia attualmente coperto da

stanziamenti ordinari. Si tratta di circa 110 milioni di euro su 1.759. Del resto nella Finanziaria 2007 lo stanziamento per l'informatica nella PA centrale è di circa 576 milioni di euro, una disponibilità che storicamente copre circa il 30% del fabbisogno. Tuttavia questo stanziamento aumenta di circa il 20% quello iniziale del 2006, ma non recupera ancora la differenza negativa tra il 2006 e il 2005 (-35% rispetto alla legge di bilancio 2005 e -39% in investimenti).

Nel raffronto tra il precedente piano triennale (2006/08) con quello vigente (2007/09) emerge che la contrazione maggiore la subisce la spesa del ministero delle Attività Produttive (-58%), seguito da quello delle Comunicazioni e dai Carabinieri (entrambi -43%), dai ministeri della Salute e delle Infrastrutture (entrambi -36%). In controtendenza l'Agea-Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (+36%), il Corpo Forestale dello Stato (+29%), il dicastero del Lavoro e Politiche sociali (+28%) e la Corte dei Conti (+7%). Nel triennio appena cominciato la quota maggiore della spesa è destinata allo sviluppo (52%), mentre la restante parte va alla gestione (48%). Per la prima voce il 21% verrà impiegato per il software applicativo, il 15% per l'hardware e software di base, l'11% per lo sviluppo, il 3% per le reti e il 2% per la formazione; per la seconda voce (gestione) la quota principale, il 22%, va alla gestione pura, seguita dalle reti con il 12%, software applicativo con l'8%, hardware e software

di base con il 6%. Nel dettaglio, però, le amministrazioni centrali destinano il 55% allo sviluppo e il 45% alla gestione; negli enti, invece, la gestione assorbe il 51%

della spesa e lo sviluppo il 49%. La maggior voce di spesa è riservata all'acquisto e manutenzione del software applicativo, pari al 30% del fabbisogno, corrispondente a 675 milioni di euro nel 2007. Ma si evince anche che per la formazione la PA centrale conta di investire quest'anno 35,5 milioni. Fuori dalla logica delle cifre, il Piano Triennale mette però in evidenza una importante presa di coscienza: in quasi tutti i piani è infatti presente un richiamo al Codice dell'Amministrazione digitale anche se con toni differenti. Così c'è chi si limita a focalizzarsi sul protocollo informatico, il primo passo per la dematerializzazione

della carta verso il digitale; ma c'è anche chi punta a progetti di ampio respiro, come l'integrazione dei sistemi di posta, il protocollo, la gestione digitale dei documenti e dei procedimenti amministrativi, l'aggiornamento dei siti web per l'erogazione di nuovi contenuti e nuovi servizi online. Infine, è in atto una accelerazione al "dialogo" digitale e, quindi, ad una maggior cooperazione tra amministrazioni pubbliche: viene dal decollo del Sistema pubblico di connettività. Per la sua implementazione da quest'anno al 2011 l'investimento massimo previsto nel quinquennio è quantificato in 1,6 miliardi di euro. ■